



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 15900 del 02/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1084 del 11/03/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto si ritiene probabile che conservi strutture e depositi archeologici relativi alle fasi di edificazione ed uso della villa. Pertanto in caso di interventi e scavi nel sottosuolo dovrà essere preventivamente contattata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;

RITENUTO che l'immobile

| | |
|--------------|--|
| Denominato | Villa Pietra |
| provincia di | GENOVA |
| comune di | GENOVA |
| Loc. | Cornigliano - Salita Padre Umile, 3 |

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio **COR/80** Mappale **447(parte)**
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della A.R.T.E. di Genova, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, realizzato presumibilmente alla fine del XVII secolo, rappresenta un interessante esempio di villa della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Pietra**, in Genova, Cornigliano, Salita Padre Umile 3, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 11/03/2009 con prot. 1084, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto si ritiene probabile che conservi strutture o depositi archeologici relativi alle fasi di edificazione ed uso della villa. Pertanto in caso di interventi e scavi nel sottosuolo dovrà essere preventivamente contattata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.


Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **04 FEB. 2010**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE GENERALE





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-CORNIGLIANO / MON 50

Villa Pietra

Salita Padre Umile, 3

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU COR/80, Mapp. 447 (parte), è sito nel comune di Genova, Salita Padre Umile n. 3.

La villa denominata "Villa Pietra", già proprietà nel 1757 del "Mag.co Gio. Pietra", venne adibita a fabbrica di turaccioli nel secolo XIX in seguito al processo di pesante industrializzazione del ponente.

Successivamente la villa è passata all'Oleificio Sbragi ed, attualmente, è di proprietà di A.R.T.E. della Provincia di Genova. Durante la proprietà dell'Oleificio Sbragi ne fu svilita non solo la funzione, ma anche i caratteri architettonici e volumetrici sovrapponendo ad est, in corrispondenza dell'ultimo asse di finestre del prospetto principale, un corpo industriale sporgente.

La posizione collinare, all'inizio dell'antico percorso della salita a Coronata, sopraelevata rispetto all'asse urbano principale e alla sottostante strada di Campi, ed il volume a parallelepipedo allungato nella direzione delle curve di livello, ortogonalmente al pendio, inseriscono la villa nel filone locale tradizionale dell'architettura di villa e, la chiusura spaziale del volume a blocco verso l'esterno, la colloca in un'epoca più seicentesca che cinquecentesca.

Dal prospetto principale, rivolto a sud-ovest e verso il Polcevera, originariamente a cinque assi, è stato ridotto a quattro per l'aggiunta del volume industriale sopra citato; si accedeva, per mezzo di un ingresso monumentale con doppie rampe, agli ambienti del piano terreno. Gli spazi interni si articolano poi in un piano nobile, in un piano ammezzato, e un sottotetto. Esternamente la villa era circondata da un ampio parterre con alberi e aiuole che inquadravano l'accesso monumentale.

Rimangono elementi architettonici di pregio quali le elaborate mensole dei balconi in marmo, disposti alternati a ai grandi finestroni del piano nobile, ed il semplice portale centinato dell'ingresso, anch'esso in marmo, con nicchia soprastante. Rimangono alcune tracce della decorazione ad affresco che doveva arricchire i lisci fronti dell'edificio. Anche gli interni hanno mantenuto elementi decorativi, presumibilmente risalenti al XVIII secolo, quali le ricercate e polierome modanature a stucco presenti sulle volte e sui sovrapporta. Il volume della villa è infine concluso dall'alto tetto a padiglione rivestito con il tradizionale manto in abbadini di ardesia.

L'immobile in oggetto, realizzato presumibilmente realizzato alla fine del XVII secolo, rappresenta un interessante esempio di villa della tradizione costruttiva ligure e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

N° 4900



Ufficio Provinciale di GENOVA - Direttore: GIOVANNI LAGANA



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

Per Vissura

Comune: GENOVA/C
Foglio: 80

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

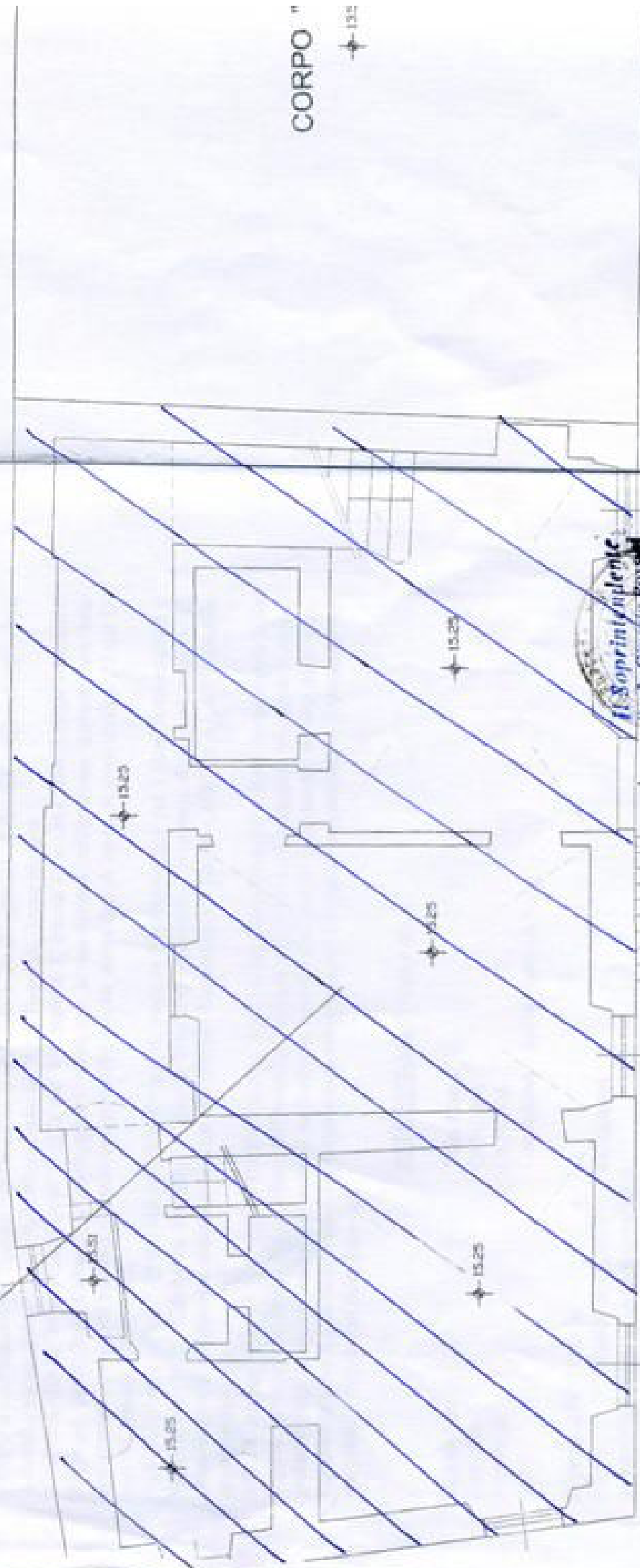
25-Giu-2009 14:48
Prot. n. 662471/2009

NUOVO CORPO DI FABBRICA

VILLA PIETRA

CORPO "

132



LA PORZIONE DI EDIFICIO CHE PRESENTA I REQUISITI DI INTERESSE